

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00256370
ESC - Ente schedatore	S50
ECP - Ente competente	S50

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	paliotto
--------------------	----------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Ferentino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Pancrazio
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	altare maggiore

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XI/ XII
---------------	---------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1000
DTSF - A	1199
DTSL - Validità	(?)
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito laziale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ scultura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	115
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il paliotto è costituito da quattro lastre suddivise mediante colonnine alveolate dalle basi di tipo attico i cui tori sono scolpiti a cordone ritorto. Al centro della lastra mediana è scolpito l'agnello crucifero nel clipeo, inserito in una croce astile racchiusa entro un arco. Nello spazio di risulta tra questo e le colonnine laterali sono disposte due rosette. I capitellini sono costituiti da foglie d'acanto, tra le quali sono inseriti giglietti e foglioline capovolti. La lastra frontale è inquadrata da una coppia di pilastrini in cui la presenza di griffes angolari alla base, dimostra che in origine essi dovevano essere montati agli angoli di un altare a pianta quadrata. I capitellini dei quattro pilastrini e della altre due lastre frontali sono scolpiti con foglie di giglio chiuse in basso da un fermaglio. Sul lato destro dell'attuale altare vi è la quarta lastra (probabilmente pertinente al retro di quello originario), analoga a quella descritte.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Sull'interessante paliotto si sono soffermati numerosi studiosi, senza peraltro giungere a una conclusione concorde. L. Morosini (1939) e V. Celani (1972) ritengono che le lastre siano pertinenti non già a un paliotto bensì a un pluteo probabilmente proveniente dalla primitiva Cattedrale di Ferentino, e databile al IX secolo. Un secondo gruppo di studiosi (J. Braun; W.-Becchi; B. Valeri; A. Cadei; I. Moccia) osserva invece giustamente che le lastre sono senza dubbio pertinenti a un paliotto attualmente montato in maniera difforme da quella originaria, in cui questi elementi rivestivano un altare a blocco, cioè a pianta quadrata, con pilastrini angolari, come infatti dimostra la presenza di griffes anche alla base delle colonnine che inquadrano la lastra centrale. Pareri discordi mostrano invece i medesimi studiosi per quanto concerne la datazione del manufatto. Il Wuscher-Becchi lo attribuisce infatti al VII secolo; il Braun agli inizi del IX; B. Valeri propone una datazione senz'altro posteriore ma non più tarda della prima metà del secolo XII. Il Cadei e I. Moccia lo collocano in ambito culturale cistercense. In particolare quest'ultima lo attribuisce alla prima metà del XIII secolo, in base a una serie di confronti - in verità non tutti convincenti - proposti con gli altari della Cattedrale di Anagni (i tre presenti nella cripta e quello della Cappella Caetana - che è però più probabilmente della fine del secolo) i quali rientrano nella

NSC - Notizie storico-critiche

tipologia "a blocco". In appoggio alla propria tesi la Moccia nota alcune affinità tipologiche che legherebbero l'agnello crucifero di S. Pancrazio ad analoghi elementi presenti su un capitello di Casamari (pilastro sinistro del portico), che in realtà sembra però assai diverso da un punto di vista stilistico, su un capitello della navata sinistra e su uno del chiostro di Valvisciolo, peraltro di incerta datazione (secolo XII-XIII?). Ancora con Casamari e Fossanova e con chiese romaniche francesi, vengono confrontate le foglie d'acanto e i giglietti capovolti dei capitellini del paliotto, e in generale la studiosa rileva delle affinità tra la scultura delle lastre ferentinati e quella delle lastre degli altari di Casamari. La parte meno convincente del pur puntuale studio è però, a nostro avviso, costituita dalla relazione posta dalla studiosa tra le sculture del paliotto e il 2° capitello a destra della stessa chiesa di S. Pancrazio (cfr. scheda n. 12/00256378), col quale non ci sembra così evidente "lo stretto rapporto coi capitellini del paliotto", dal trattamento assai meno raffinato e ove la presenza di elementi tratti dal repertorio altomedievale (le rosette, le palmette, il cordone ritorto) è assai più evidente che nel capitello anzidetto, il cui gusto non ci appare pertanto così strettamente assimilabile a quello che produsse il paliotto. Escluderemmo pertanto una comune matrice cistercense tra la maestranza che operò alla realizzazione del paliotto - più probabilmente precedente, XI-XII secolo -, e quella nell'ambito della quale furono scolpiti i capitelli ed in particolare il 2° a destra della medesima chiesa.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Comune di Ferentino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS RM 148477

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1991

CMPN - Nome

Orlando A.

FUR - Funzionario responsabile

Pedrocchi A. M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome

ARTPAST/ Bencetti F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bencetti F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	<p>Le misure della larghezza delle lastre, indicate nella scheda cartacea, non sono compatibili con il riscontro fotografico. Fonti bibliografiche: A. Cadei, Dalla chiesa abbaziale alla città, Convegno "I Cistercensi e il Lazio", Atti delle giornate di studio dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Roma, 17-21 maggio, 1977, Roma, 1978, pp. 285-286; I. Moccia, Problemi della scultura ferentinate del Duecento, in "Storia della città", 1980, nn. 15-16, pp. 164-165; A. Cadei, Dalla chiesa abbaziale alla città, in "Storia della città", 1980, nn. 15-16, pp. 120-121; L. Morosini, Ferentino, Guida breve per visitare i principali monumenti e chiese, Roma, 1939, p. 28; V. Celani, Ferentino nella storia, nell'arte e nella vita moderna, II ed., Latina, 1972, p. 31; Wuscher-Becchi, Über einer Altar der VII jahrhundert, in "Roemische Quartalschrift fur Altertumskunde und fur kirchengeschichte", XVII (1903), p. 258; J. Braun, Der Christliche Altar, Munchen, 1924, vol.I, pp. 232-233; Caizzi, V. Cianfarani, G. Matthiae, S. Pirovano, G. Tagliacarne, Lazio, Electa, 1976, p. 312; B. Catracchia, Rinvenimenti e avvenimenti a Ferentino, in "Terra nostra", 17, 1978, n. 1, p. 10; M. Righetti Tosti Croce, Note sulla scultura di S. Pancrazio a Ferentino, Tecniche di restauro [...] per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico di Ferentino, Casamari, 1986, pp.69,94; B. Valeri, Abbazie e monasteri benedettini in Ferentino, in "Lunario romano", 1988, pp. 345-349.</p>
---------------------------	---